

giorno e che attendono il responso della Commissione, quanto da noi che abbiamo presentato l'ordine del giorno, chiedendo immediati provvedimenti. Questo è stato riconosciuto anche dal Governo, dunque siamo tutti d'accordo che è necessario e urgente fare agli impiegati dei miglioramenti.

Il Governo non si è opposto, e riconosce che bisogna affrontare la spesa necessaria per questi provvedimenti. Soltanto l'onorevole Giolitti ha sollevato un'obiezione, ed è quella che riguarda le disparità di trattamento che i miglioramenti conseguiti dagli impiegati ministero per ministero, ufficio per ufficio, hanno apportato nell'Amministrazione pubblica.

Ma anche a questa osservazione si può rispondere che non c'è bisogno del responso della Commissione perchè nessuno meglio del Governo e dell'onorevole Giolitti è in grado di valutare queste deficienze.

Poichè noi non abbiamo formulato nessuna cifra precisa, il Governo potrà attuare miglioramenti categoria per categoria, ufficio per ufficio, e poichè domandiamo che i miglioramenti siano applicati alle classi più disagiate, a coloro che hanno stipendi insufficienti, anzi di fame, così anche se l'onorevole Giolitti consentisse a questi impiegati 200 lire mensili, come quelle che sono state domandate dalle organizzazioni degli impiegati, non si darebbe nulla che non fosse un miglioramento almeno sensibile di questi stipendi più bassi e più insufficienti.

L'onorevole Giolitti ha detto che la Commissione avrà maggiore autorità. Ma di chi è la responsabilità se la Commissione non è stata nominata prima? Le organizzazioni degli impiegati fin dal novembre scorso si sono incessantemente agitate, e hanno richiesto questi miglioramenti, hanno tenuto comizi su comizi fino a quell'ultimo che ha dato luogo alla incursione nel gabinetto del ministro delle finanze. Ora se dal novembre a oggi la Commissione parlamentare non ha potuto funzionare, questo è perchè il Governo non è venuto nel novembre a proporre la nomina di questa Commissione, altrimenti i colleghi del partito popolare alla distanza di quattro mesi avrebbero già conosciuto il responso di questa Commissione e il Governo sarebbe stato confortato da quel parere che deve attendere invece almeno per tre mesi.

Insomma, in poche parole, la questione

su cui deve decidere la Camera è una questione matura, sulla quale non c'è dissenso alcuno; non si tratta di questione di forma, ma di sostanza. Siamo tutti d'accordo che i miglioramenti si devono dare dal Governo, quindi quello della Commissione non è che un pretesto dilatorio, e invano il partito popolare vorrà trincerarsi dietro questo pretesto dilatorio, e potrà dimostrare ora col voto la sua sincerità. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori al centro — Commenti*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Devo fare alla Camera due osservazioni. È stato detto che ci sarà gran perdita di tempo prima che il disegno di legge diventi legge. Ora, prima di questo disegno di legge i poteri, che si danno al Governo, non esisterebbero; quindi il tempo è unicamente quello, che la Commissione impiegherà a suggerire i provvedimenti necessari e niente altro, perchè, ripeto, fino a quando questo non diventi legge il potere del Governo non esiste.

Una seconda osservazione ho il dovere di fare. È stato riconosciuto dagli oratori che hanno parlato che realmente c'è una disuguaglianza tra le varie classi di impiegati, e che questa disuguaglianza va riparata, e questi oratori dicono: la ripari il Governo, provveda esso a dare più o meno all'una o all'altra categoria d'impiegati.

Ma noi nominiamo una Commissione per esaminare la condizione degli impiegati. Sarebbe logico che il Governo facesse esso, di iniziativa sua, quello che il Parlamento delega ad una Commissione?

Sarebbe assolutamente illogico. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Angioni. Ne ha facoltà.

ANGIONI. Il gruppo del rinnovamento, che ho l'onore di rappresentare, ed in nome del quale parlo, voterà a favore dell'emendamento dell'onorevole Balassarre.

L'attuazione della riforma che è oggetto dell'attuale interessantissimo ed elevatissimo dibattito, malgrado l'attività, e lo zelo della Commissione e del Parlamento, richiederà senza dubbio del tempo, e non breve tempo.